

Senato del Regno.

N^o

Comitato segreto.

Seduta del 15. Giugno 1823.

Presidenza del Presidente
Torre Arsa

Il Segretario Chiesi dà lettura del
Discorso Verbale della seduta dell'ultima
Conferenza del 13. corrente Giugno, che è
approvato senza osservazioni.

Il Sen. Caccia relatore della Com-
missione di Contabilità interna riep-
loga con brevi parole le considerazioni
svolte nelle due stampate relazioni sul
Rendiconto delle spese dell'anno 1822,
sul progetto di Bilancio per l'eser-
cizio 1823 e sulle riforme al vigente
Regolamento proposto dalla Questura,
la quale intende di separare comple-
tamente la gestione, l'Ufficio e gli im-
piegati della stessa Questura dalla Di-
rezione della segreteria. Nota allor-
si che gli storni indicati nel Rendic-

conto delle spese, come una necessaria
conseguenza del sistema di contabilità
seguito sino ad ora dalla Questura,
e che un tale inconveniente sarà evitato
per l'avvenire, se la Questura si atter-
rà al sistema proposto dalla Com-
missione di Contabilità interna e
stabilito dalla vigente legge sulla
Contabilità dello Stato.

Fatte le quali avvertenze, pro-
pono che in primo luogo si discuta
il Rendiconto delle spese dell'an-
no 1842, in secondo luogo il Proget-
to di Bilancio per 1843, e in terzo
ed ultimo luogo si passi alla discus-
sione delle riforme al Regolamento
proposte dalla Questura.

Il Sen. Muzio si associa, quan-
to all'ordine della discussione, alla
proposta fatta dal Relatore Caccia.

Il Questore Spinola ad invito
del Presidente dà lettura dei Capitoli
II, III e IV della Parte Prima.

Spese ordinarie, che tutte vengono, l'un
dopo l'altro, senza osservazioni appro-

vati. Indi da lettura del Capo unico della Parte seconda: «Spese straordinarie, che e anche esso senza osservazioni approvato».

E sendo stati approvati tutti i Capì del Rendiconto delle spese dell'anno 1842, il relatore Caccia propone la formola contabile di approvazione nei seguenti termini:

« Che piaccia al Senato pro-
« nunciare la liberazione dell'Economia
« cassiere dalla gestione dell'esercizio
« 1842, e delle due contabilità special-
« ti, di cui fa menzione la Relazio-
« ne della Commissione di Contabi-
« lità interna a pag. 3, mediante la
« ripartizione nella parte Attiva del
« Bilancio 1843 di L. 4.83,3, ed il
« versamento nelle Casse variali di
« due residui di L. 506,49, e di
« L. 359, delle anzidette speciali con-
« tabilità. »

Il Sen. Musio domanda se la formola di approvazione del Conto proposta dalla Commissione di Con-

labilità sia conforme alle regole finanziarie, giusta le quali un libro che non è contabile non presenta conto, laddove il conto fu presentato non dall'Economo contabile e capiere, ma dai Questori?

Il relatore Caccia risponde, che a termini del vigente Regolamento la gestione dell'Economo è sotto la sorveglianza dei Questori, i quali perciò presentano essi il conto.

Il Quistore Spinola crede che l'On. Musio col proposto dubbio abbia voluto preludere alle osservazioni che potranno farsi sulle riforme proposte dalla Quistura e risponde che dal 1848 sino al giorno d'oggi il conto delle spese fu sempre dato dai Questori?

Dopo queste brevi osservazioni il Presidente pone ai voti la formula di approvazione proposta dal Relatore della Commissione, che è approvata alla quasi unanimità?

Il relatore Caccia propone altresì
come formula contabile, che il Senato
voglia deliberare che della L. 202.40.
ammontare della differenza tra le
L. 120 di proventi eventuali previsti,
e le L. 5.917 60 proventi realizzati,
sne faccia la radiazione dal Bi-
lancio.

Anche questa formula proposta
dal Relatore a nome della Commis-
sione è approvata.

Si procede alla discussione del pro-
getto di Bilancio delle Entrate e delle
Spese del Senato per l'esercizio 1873.

Il Quatore Spinola dà ragione
della differenza tra la somma della dota-
zione del Senato proposta nel progetto
del Bilancio e la cifra delle L. 390 mila
approvata dal Senato nell'ultimo Con-
ferenza segreta. Egli dice che non
bisogna preoccuparsi ora di questa
differenza, e che è mestieri attendere
il risultato della discussione che sta
per aprirsi per vedere se e quali armen-
ti di spese potranno essere deliberati.

Il Questore Chiavarina legge il Capo I
Personale della Parte Prima - Spese
ordinarie /

Su questo primo capo che compren-
de il personale della Segreteria, Questura
e Biblioteca, il Senatore Borgatti, asso-
ciandoci agli elogi che nella Relazione
dei Questori vengono fatti al biblioteca-
rio Cav. Francophi, al vice biblioeca-
rio Avv. Menozzi, fa plauso alla
proposta della Questura, che sia admen-
tato il loro stipendio e che sia attribui-
ta all'assistente avv. Menozzi la qua-
lità e denominazione di Vice Biblio-
tecario. E animato dell'iniziativa
presa dagli On. Questori esprime il
desiderio e propone che per l'avv. Me-
nozzi di cui toda lo zelo, l'attività, la
diligenza, la modestia e la non comu-
ne capacità, il minimo dello stipendio
sia portato da lire duemila proposto
dai Questori a lire duemila e cinque-
cento, e il massimo da lire tremila
a lire tremila e cinquecento. / Relazione
proposta originale All. N. 1. /

Il Questore Spinola, a nome anche
del collega C.^{te} Chiavarina, tributa
so pure i meritati elogi all'avv. Me-
nuzzi, dichiarando che la stessa Questu-
ra, avuto riguardo all'età di lui già
avanzata, aveva divisato di proporre
un ulteriore aumento pel minimo dello
stipendio, di buon grado aderisce alla
proposta dell'On. Borgatti, giusta
la quale il minimo dello stipendio
sarebbe portato a Lire duemila e
cinquecento, e il massimo a Lire tre
mila e cinquecento.

Il Sen. Conte Carlo Lepori con
calde parole di elogi in favore del-
l'avv. Menuzzi, del quale mette in ri-
lievo la non comune abilità, l'onestà
del carattere e la diligenza instanca-
bile, riconoscendo la convenienza che
gli sia conferito il titolo e la qualità
di Vice Bibliotecario, appoggia e
raccomanda la proposta d'aumen-
to fatta dal Sen. Borgatti.

Il Sen. Lauri si associa in tut-
to alla proposta dei precipuanti;

ma domanda se coll'aumento di stipendio al Vice-Bibliotecario si mantenga negli stipendj la scala graduale tra lui e il Bibliotecario capo.

Il Questore Spinola e Chiavarina danno al Sen. Lausi le desiderate spiegazioni, dimostrando che la scala nella misura dello stipendio ha il Bibliotecario capo e il Vice Bibliotecario, e mantenuta non ostante il proposto aumento di stipendio al Vice-Bibliotecario. E delle date spiegazioni si dichiara soddisfatto il Sen. Lausi.

Il Sen. Musio, menta applaude agli aumenti di stipendio proposti pel Bibliotecario e Vice Bibliotecario, giura che avrebbe desiderato e che sarebbe stato conveniente che si fosse pensato anche a migliorare la condizione degli altri impiegati, in quanto che il vivere a Roma costa più caro che a Firenze.

Il Questore Spinola risponde che un'altra volta a Firenze fu dalla

Questora fatta una proposta di aumento per tutti gli impiegati superiori la quale non fu dal Senato accolta. Perciò i Questori si sono astenuti dal fare una proposta generale, e invitano il Senato a fare proposte speciali per quegli impiegati che crederà meritevoli di qualche riguardo.

Il Sen. Borgatti esprime anch'esso il desiderio che possa migliorarsi la condizione di tutti gli impiegati, e massime degli impiegati minori, anche perchè la più parte hanno uno stipendio minore che quello della Camera; ma si astiene dal fare proposte generali trattenuto dalle rispettezze delle nostre condizioni finanziarie; si rimette in ciò alla saggezza e prudenza dei Questori, che sono i giudici più competenti, e sarà lieto di appoggiare le proposte che dai medesimi verranno fatte.

Il Presidente osserva essere conveniente che rimangano riservati le pro-

poste nuove d'aumento degli stipendj degli impiegati, e che intanto si discute il progetto di Bilancio presentato dalla Questura.

Il Questore Spinola è ben contento della proposta fatta dall'Onorevole Presidente, e si limita a dichiarare che appunto, precedendo il caso che potessero farsi proposte d'aumento degli stipendj degli impiegati ed inferiori, e presso il dubbio nell'ultima seduta della Conferenza segreta che la somma delle L. 990 mila non fosse una dotazione sufficiente per le spese del Senato.

Il Sen. Audinot dichiara di non intendere di fare nuove proposte per gli aumenti degli stipendj, ma non può rimanersi dal mettere in rilievo che non è sempre osservata nel Progetto del Bilancio una giusta gradazione negli stipendj, secondo l'indole naturale dei rispettivi uffizj. Prende omaggio alla capacità, all'età e diligenza

dell' Ufficiale della Fosta (Gherzi) che
ha anche il servizio del Telegrafo, e
non sa capire che questo, il cui impie-
go è di consiglio, piuttosto che di ordine, ab-
bia uno stipendio di L. 1800, mentre
il Capo Ufficiale che certamente è un
impiegato d'ordine, abbia un mag-
giore stipendio di L. 1900. Ripete
che non fa alcuna proposta, e si ri-
mette al giudizio della Questura apri-
mendo il voto che sia possibilmente
migliorata la condizione degli impie-
gati ed inservienti.

Il Questore Spinola si associa
di buon grado agli elogi fatti dal
Senatore Audinot all' Ufficiale del-
la Fosta, ma avverte che il medesimo
ottenne in quest' anno un migliora-
mento nello stipendio, in quanto che
rimasto vincitore in un esame di
concorso tra i quattro Ufficiali, ot-
tenne la promozione dalla 3^a alla
2^a classe. Del resto dichiara che la
Questura non dissente dal proposto

aumento degli stipendj degli impiegati, purchè non sia alterata la proporzione che deve essere conservata tra gli impiegati del Senato e quelli dello Stato.

Il relatore Caccia avverte che gli aumenti negli stipendj proposti dalla Questura furono già calcolati nel Progetto di Bilancio, e che perciò approvando il Senato le cifre scritte nel detto Progetto, dà altresì la sua approvazione ai proposti aumenti.

Crede però che non sarebbe opportuno discutere attualmente nuove proposte di aumenti, in quanto che sta in fatto che alcuni impiegati ed inferienti hanno alloggio gratuito in Senato, ed altri hanno un convenientissimo e comodo alloggio a fronte di tenuissima pigione, e quest'ora vuole che di questo favore, di cui godono alcuni impiegati ed inferienti, debbasi tener conto nel determinare la

quantità e misura dello stipendio?

Dopo le quali osservazioni, il Presidente, premessa l'avvertenza che la questione sull'aumento degli stipendi degli impiegati ed intervenienti resta riservata, pone ai voti la proposta Borgatti per l'aumento dello stipendio del V.^o Bibliotecario Menozzi, che vien portata pel minimo a L. 2500, e pel massimo a L. 3500. La qual proposta è alla quasi unanimità approvata dal Senato.

Dopo ciò il Capo I. Personale della Parte prima, Spese ordinarie, è approvato coll'aumento però nella cifra complessiva corrispondente a quella, alla quale fu portato lo stipendio del V.^o Bibliotecario.

Capo II. Materiale.

Il Questore Chiavarina dopo di aver dato lettura di tutti gli articoli di questo Capo rappresenta che stante il gran numero di progetti di legge e delle relative relazioni

e della loro mole furono già consumate,
oltre L 19 mila della somma posta
in bilancio in L 25 mila sotto il nume-
ro 5. per la stampa dei Rendiconti
delle Sedute, e persuaso che la cifra
delle L 25 mila non possa bastare,
propone che la cifra delle L 25 mila
sia portata a L 30 mila. E per la
stessa ragione propone che la cifra delle
L 15 mila fissata sotto il numero 6.
per la stampa degli atti interni sia
portata a L 20 mila f.

Il relatore Caccia a nome della
Commissione di Contabilità interna
aderisce alla proposta della Questura,
che è approvata dal Senato.

Coll' aumento ora adottato l'inte-
ro Capo II, Materiale, è approvato.

È pure approvato il Capo III
- Spese diverse -

Al Capo IV, Casuali, il rela-
tore Caccia propone che si conve-
nino solo le prime parole Spese
eventuali - e che si sopprimano

tutte le altre che seguono, cioè - ed altre
non contemplate nei precedenti Capi.

La Questura aderisce a questa
soppressione, e il Capo unico - Spese
eventuali - del Capo IV - Casuali
è dal Senato approvato.

E così resta approvata tutta la
parte prima delle spese ordinarie
cogli aumenti sopra approvati.

Si passa alla Parte seconda.

Spese straordinarie

Il Questore Chiavarina dà lettura
dei tre numeri del Capo unico - Ma-
teriale -

Il relatore Caccia su questo Ca-
po unico - Materiali - avverte che
una parte delle L. 84 mila fissate
nel N. 1. del Progetto di Bilancio
per spese diverse a compimento del-
l'assetto dei locali del Senato, dovreb-
bero essere impiegate in lavori di
ristauri e di abbellimento di quella
parte del Palazzo Senatorio situ-
so nella Via Staderari per coordi-

malato al disegno della facciata principale, giusta l'invito fattone alla Questura dal Municipio di Roma. Intorno a questa spesa egli osserva che il palazzo Senatorio è di proprietà del Demanio, e che il Senato ne è semplice usufruario. Crede perciò che il Senato non debba impegnarsi in questa spesa, la quale, insistendo il Municipio, dovrà sostenersi dal Demanio proprietario del Palazzo. Dimanda quindi assunzione della Commissione di Contabilità interna che il detto A. T. di questo Capo sia soppresso, e che sia invece posta nel Bilancio quella sola somma che può essere necessaria per restauri che possono occorrere nell'interno del Palazzo.

Il Questore Spicciola risponde che non sfuggì alla Questura che la spesa, a cui accenna il Relatore, dovesse stare a tutto rigore a carico del Demanio, ma riflettendo allo stato

pepino cui sono ridotte quasi tutti gli
edifizii demaniali, giudico parlo più
prudente di non fare opposizione al
l'invito del Municipio. Dichiaro
del resto che la Questura non ha con-
tratto alcun impegno, e che, la que-
stione essendo impregiudicata, potrà
scrivere al Municipio di rivolgersi
al Demanio, se così piace al Senato,
alla cui prudenza interamente si ri-
mette. Avverte però che la detta
somma delle L. 84 mila è in gran
parte assorbita da spese sostenute
per lavori necessarj nell'interno del
palazzo, di cui dà minuto conto,
e che la somma che può scorrere
pei lavori esterni, alla cui escuzio-
ne fu la Questura invitata dal
Municipio, si ridurrebbe a circa Li-
re 12 mila. Terzo conclude di
non potere consentire alla soppres-
sione chiesta dalla Commissione di
Contabilità interna, e domanda
anzi che il detto N. 1. del Capo Ma-

teriale - sia conservato, onde la Questura
possa far fronte a tutte le spese neces-
sarie nell'interno del Palazzo, e che
la cifra delle L. 84 mila, sia diminui-
ta dell' soli L. 12. mila, a cui salire-
rebbe la spesa per lavori esterni.

Il Sen. Musio si associa alle confi-
denze del relatore, e vorrebbe che
almeno il N. 1 fosse lasciato in
sospeso, non potendosi fissare una
somma determinata, se non dopo
che da uomini dell'arte saranno
fatte visite e perizie sui locali del
Senato.

Il Questore Spinola risponde,
che le visite e perizie, a cui accenna
il Sen. Musio, furono già eseguite,
all'appoggio delle quali fu stabi-
lita la cifra notata nel Progetto
di Bilancio, e che prima di metter
mano a qualche nuovo lavoro,
la Questura si fa sempre un do-
vere di chiedere al Consiglio di
Presidenza l'opportuna autorizza-

zione.

Il relatore Caccia osserva, che sotto il N. 1. del Capo - Materiali - non si fa alcun dettaglio delle singole spese, e che questi dettagli si trovano nella relazione della Commissione. Dichiarava da ultimo che la Commissione non si oppone a che sia mantenuta l'intera cifra delle 284 mila, purché la Questura aderisca di non impegnarsi in spese nel palazzo Senatorio per lavori esterni.

La Questura aderisce, e dopo ciò i due numeri 1.° e 2.° del Capo - Materiali - sono dal Senato approvati nella cifra proposta.

Il Relatore al N. 3. propone che alle parole - Casuali straordinari - si sostituiscano queste - Spese impreviste.

La Questura aderisce, e il Senato approva l'intero Capo - Materiali.

Dopo ciò il Senato approva così

gale cambiamento l'intero Bilancio
e compreso i residui attivi nello stesso
Bilancio indicati.

Dopo ed approvato il Bilancio
per l'escente anno 1879, il Presidente
aperta la discussione sulle Riforme
al Regolamento proposte dalla Qua-
stura nella relazione, onde fu ac-
compagnato il Progetto del Bilan-
cio.

Il Sen. Musis avverte che si par-
so il numero dei Senatori, e che
trattandosi di parlare gravi ma-
dificazioni al vigente Regolamento,
importa che la discussione sia
ampia e il Senato si trovi in mag-
giore numero.

Il Questore Spinola fa osservare
che la Questura non domanda
di capovolgere tutto il Regolamen-
to, e che poche sono le modifica-
zioni da essa proposte. Ad ogni
modo dichiara che non ha diffi-
coltà che si rimandi la discussio-

ne ad alto giorno su queste riforme,
purché si ammetta la base del si-
stema da essa proposto e già attuato,
con' egli stesso ebbe a dichiarare
nell'ultima Conferenza, il sistema,
cioè della separazione completa de-
gli Uffici della Questura da quelli
della Direzione della Segreteria.

Se non si ammette oggi stesso
una tale separazione, dichiara
francamente e risolutamente, a
nome anche del Collega Chiavari-
na, che i Questori non si sentireb-
bero più in grado di poter conti-
nuare nel loro ufficio, tanto più
dopo che le loro proposte furono og-
getto di critica e di censura, in una
memoria a stampa, distribuita ad
alcuni Senatori, pubblicata dal Di-
rettore della Segreteria, che è un im-
piegato dipendente dalla Presidenza.

Il Sen. Lauri dichiara di con-
sentire pienamente nella base del
nuovo sistema proposto dalla Questu-

na, cioè nella completa separazione degli Uffici di Questura dalla Direzione della Segreteria, ma crede che possano presentarsi qualche difficoltà, e che dimandino un attento esame le modificazioni da farsi ad alcune disposizioni del vigente Regolamento da mettersi in armonia col nuovo sistema.

Il Sen. Des Ambrois osserva che ridotta la questione al solo punto della separazione degli Uffici di Questura da quelli della Direzione della Segreteria, non ha e non può avere alcuna importanza, e tutti possono facilmente trovarsi d'accordo sulla necessità e convenienza di stabilire che sin da questo momento la Questura abbia un Ufficio separato e indipendente dalla Segreteria. Ciò che importa un certo studio è la riforma che dovrebbe prepararsi con un progetto a quelle disposizioni del Regolamento, che dar-

no subire una modificazione, quando
sia adottato il sistema della separa-
zione degli Uffici della Questura da
quelli della Direzione della Segreteria.

Egli perciò sottomette al Senato la
seguente proposta:

« Il Senato adotta che la Questura
« abbia un ufficio separato e indipen-
« dente da quello della Segreteria, e
« riservando a più maturo esame le
« questioni che sorsero a questo propo-
« sito sulle modificazioni che possono
« occorrere negli attuali Regolamenti
« per la contabilità, invita innanzi
« tutto il Consiglio di Presidenza
« ad emettere il suo preavviso a tale
« riguardo, accompagnandolo da un
« progetto formulato delle disposi-
« zioni che creda opportune. » / *Visti*
originali in fine M. N. 2.

Questa proposta, alla quale aderi-
sce anche con esplicita dichiarazio-
ne il Sen. Musio, non solleva alcuna

osservazione, e posti ai voti è alla
quasi unanimità del Senato ap-
provato.

Dopo di che il Presidente scioglie
la Conferenza.

Approvato nella Conferenza del
16. Dicembre 1879.

Il V^o Presidente.

gm. Luca

Il Sec^o Segretario.

L. Chiesi

M. A. B.

che il minimo per l'anno. Maggi
no di 2000 piedi portate al di 1500.
e il massimo a di 3500.

il punto addotto che la questura
abbia un ufficio separato e
indipendente da quello della Segreteria
e riservando a più maturo esame
le quistioni tutte che sorsero a questo
sulle modificazioni che possono
proposito del modo di esercitare
occorrenze negli attuali regolamenti per
la contabilità e sulle forme di amministrazione
inviterò innanzi tutto il consiglio di
Presidenza ad emettere il suo parere
a tale riguardo accompagnandolo da
un progetto di disposizioni formulate
in tutti i loro particolari delle disposizioni
che crederò opportune.